



ARCIDIOCESI DI CATANIA
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO



GESÙ DISSE LORO: «VENITE A MANGIARE»

Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana



ARCIDIOCESI DI CATANIA
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

**GESÙ DISSE LORO:
«VENITE A MANGIARE»**

Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana

Finito di stampare

© 2026 ARCIDIOCESI DI CATANIA

Hanno collaborato per la realizzazione del progetto l'Ufficio Catechistico Diocesano, l'Ufficio Liturgico Diocesano, l'Ufficio per la Pastorale Familiare, l'Ufficio per la Pastorale Giovanile, l'Ufficio per la Pastorale Vocazionale, l'ACR, l'A.G.E.S.C.I.

In copertina

Apparizione del Risorto sul lago di Tiberiade
mosaico – Duomo di Monreale.

Si ringrazia l'Arcidiocesi di Monreale per averne concesso l'uso.

Presentazione

Gesù disse loro: «Venite a mangiare» (Gv 21,12)

Il testo è uno strumento a servizio del rinnovamento dell'Iniziazione Cristiana come cuore della missione ecclesiale: non semplice trasmissione di contenuti religiosi, ma autentico cammino di incontro personale con Cristo, vissuto nella comunità.

In un contesto culturale ed ecclesiale in trasformazione, l'annuncio si fonda sull'amore gratuito di Gesù, morto e risorto per noi, e sulla corresponsabilità comunitaria, per generare cristiani maturi e testimoni del Vangelo nella vita quotidiana.

Strumento a servizio della comunione e del rinnovamento dell'IC.

Inspirato al Concilio Vaticano II, al Magistero successivo e come attuazione delle indicazioni emerse dal cammino sinodale, il presente itinerario per l'Iniziazione Cristiana dei ragazzi si configura come una pedagogia della trasformazione, capace di integrare fede, identità e relazioni in un progetto di vita evangelico e condiviso.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare» (Gv 21,12) è l'invito che Gesù Risorto rivolge ai suoi discepoli stanchi e delusi. Dio si prende cura, prepara, accoglie e dona senza condizioni. Attorno a quella mensa, preparata interamente da Lui, si ritrovano forza, fiducia e comunione.

Questo progetto nasce dal desiderio di manifestare il volto bello della Chiesa che, come madre premurosa, prepara questa mensa con amore gratuito e disarmante, senza calcolare meriti o risultati. Ogni persona è invitata a portare sé stessa: la propria storia, le proprie domande, la propria fame. E nella varietà, scopriamo che la vera ricchezza è l'essere un'unica mensa

attorno a Cristo, che è al tempo stesso cibo, commensale e Colui che invita.

Gesù disse loro: Venite a mangiare! (Gv 21,12) È l'invito che Gesù Risorto rivolge ai suoi discepoli stanchi e delusi. È dunque un invito rivolto a tutti.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare» (Gv 21,12)

È dunque un invito rivolto a tutti: catechisti, famiglie, ragazzi, comunità. È il segno di una Chiesa che ha im-

parato dal suo Signore a mettersi in ascolto attento del vissuto dei ragazzi e delle loro famiglie, con amore che accoglie, libertà che rispetta e bellezza che nutre affinché si possa superare la separazione tra fede e vita, per educare a compiere scelte di vita cristiana.

Questo progetto diventa un'occasione per tutta la nostra Arcidiocesi per testimoniare la comunione: la comunità cristiana annunciando rigenera se stessa per essere comunità adulta nella fede.

Esso vede la luce nel 2026, a novecento anni dalla traslazione delle reliquie di Sant'Agata a Catania: la felice coincidenza è un richiamo al nostro cammino di Chiesa che, nata dal sangue dei martiri, è chiamata a rinnovare sempre la sua fede in Cristo e trovare nuove forme e nuovi linguaggi per annunciarla.

Che Sant'Agata e il beato Giuseppe Benedetto Dusmet, sollecito per la promozione dei fedeli e dei pastori, ci benedicano.

Catania, 12 giugno 2026. Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

+ Luigi Renna

Sigle e Abbreviazioni

CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i> , Città del Vaticano, LEV, 1992.
ChL	<i>Christifideles laici</i> , Esortazione post sinodale, Giovanni Paolo II, 1988.
CVMC	<i>Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia</i> , CEI, 2001.
CT	<i>Catechesi tradendae</i> , Esortazione apostolica, Giovanni Paolo II, 1988.
DC	<i>Direttorio per la Catechesi</i> , Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova evangelizzazione, 2020.
DCG	<i>Direttorio Catechistico Generale</i> , Sacra Congregazione per il Clero, 1971.
DCE	<i>Deus Caritas est</i> , Esortazione apostolica, Benedetto XVI, 2005.
DGC	<i>Direttorio Generale per la Catechesi</i> , Congregazione per il Clero, 1997.
EG	<i>Evangelii gaudium</i> , Esortazione apostolica, Francesco, 2013.
EN	<i>Evangelii nuntiandi</i> , Esortazione apostolica, Paolo VI, 1975.
EVBV	<i>Educare alla vita buona del vangelo</i> , CEI, 2010.
GS	<i>Gaudiun et spes</i> , Costituzione pastorale, Concilio Vaticano II, 1965.
IG	<i>Incontriamo Gesù</i> , CEI, 2014.
LG	<i>Lumen gentium</i> , Costituzione dogmatica, Concilio Vaticano II, 1964.
RdC	<i>Il rinnovamento della catechesi</i> , CEI, 1970.
SC	<i>Sacrosanctum concilium</i> , Costituzione, Concilio Vaticano II, 1963.
VMPMC	<i>Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia</i> , CEI, 2004.

Introduzione

L'Iniziazione Cristiana è per la Chiesa il cuore della sua missione: far nascere alla fede uomini e donne che vivano come veri discepoli del Crocifisso Risorto. Essere cristiani significa lasciarsi guidare da Gesù Cristo per

Un itinerario di iniziazione all'incontro personale con Cristo nella comunità, in cui tutti siamo corresponsabili.

arrivare al Padre, grazie all'azione dello Spirito Santo. Proprio per questo, la comunità cristiana diventa segno vivo della comunione d'amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito.

Nel mutato scenario culturale ed ecclesiale

attuale, la comunicazione-condizione della fede non può più essere considerata come un semplice trasferimento di contenuti religiosi, ma deve essere ripensata come un itinerario di iniziazione all'incontro personale con Cristo, vissuto all'interno della comunità cristiana (cfr. 1Gv 1,1-4).

Il cuore dell'annuncio è questo: Cristo Gesù, morto e risorto, è vicino a te. Ti ama così come sei, senza condizioni, e ti offre la sua libertà. Se tu glielo permetterai, Lui potrà liberarti dall'egoismo che chiude il cuore, dall'illusione di salvarsi da soli, da una fede fatta solo di idee senza vita, dal pessimismo che spegne la speranza e da una religiosità vuota e di facciata¹.

Alla luce della Parola di Dio, del Magistero della Chiesa e dell'ascolto della vita concreta delle persone, questo percorso intende promuovere una comunità in cui tutti siamo corresponsabili, capace di generare cristiani maturi nella fede, in grado di testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana².

Questo itinerario nuovo nell'impostazione, nella scansione temporale, nella terminologia, in effetti, rispecchia l'ecclesiologia di comunione tracciata dal Concilio Vaticano II³, come anche dal Magistero successivo⁴, e desidera essere una risposta possibile e praticabile all'esigenza di un rinnovato annuncio nell'attuale contesto socioculturale. Le innovazioni destano sempre perplessità e timori ma come esorta don Tonino Bello: «Bisogna ricomprendere. Bisogna ricomprendersi. Bisogna ricollocarsi. Bisogna ricollegarsi. Bisogna riconnotarsi⁵». In queste parole si delinea una pedagogia della trasformazione che parte dalla rilettura della realtà (*ricomprendere*), passa per la riappropriazione della propria identità vocazionale (*ricomprendersi*), si concretizza in una nuova collocazione esistenziale e missionaria (*ricollocarsi*), si apre al ristabilire legami vitali con Dio e con gli altri (*ricollegarsi*), fino ad assumere tratti e significati rinnovati (*riconnotarsi*); questi sono tutti momenti di un processo formativo che permette di integrare conoscenze, competenze, identità e relazioni in un progetto di vita coerente con il Vangelo.

Il cuore dell'annuncio oggi è questo: Gesù, morto e risorto, è vicino a te. Ti ama così come sei, senza condizioni, e ti offre la sua libertà. Se tu glielo permetterai, Lui potrà liberarti dall'egoismo che chiude il cuore, dall'illusione di salvarsi da soli, da una fede fatta solo di idee senza vita, dal pessimismo che spegne la speranza e da una religiosità vuota e di facciata.

Papa Leone XIV nell'omelia tenuta nella solennità dell'Epifania del Signore, in occasione della chiusura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro, il 6 gennaio 2026 così affermava:

«La Porta Santa di questa Basilica, che, ultima, oggi è stata chiusa, ha conosciuto il flusso di innumerevoli uomini e donne, pellegrini di speranza, in cammino verso la Città dalle porte sempre aperte, la Gerusalemme nuova (cfr. Ap 21,25). Chi erano e che cosa li muoveva? Ci interroga con particolare serietà, al termine dell'Anno giubilare, la ricerca spirituale dei nostri contemporanei, molto più ricca di quanto forse possiamo comprendere. Milioni di loro hanno varcato la soglia della Chiesa. Che cosa hanno trovato? Quali cuori, quale attenzione, quale corrispondenza? Sì, i Magi esistono ancora. Sono persone che accettano la sfida di rischiare ciascuno il proprio viaggio, che in un mondo travagliato come il nostro, per molti aspetti respingente e pericoloso, sentono l'esigenza di andare, di cercare».⁶

In risposta a tale esortazione, il presente Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana nella Chiesa catenese desidera offrire alla comunità diocesana uno strumento capace di manifestare il volto bello, accogliente e luminoso della Chiesa, sposa del Crocifisso Risorto e madre di tutti, sempre pronta a lasciarsi interpellare da quanti sono alla ricerca del Signore e desiderano incontrarlo nella concretezza della vita.

¹ Cfr. EG 27, 83, 94-97.

² Cfr. EG 120.

³ Cfr. LG 4, 8, 11, 13-15, 18, 21, 24-25, 48; GS 40-42.

⁴ Cfr. EN 13-14; ChL 19-21; DCE 20-24, 26-27; EG 31, 130-131; CEI, *Comunione e comunità* 2-3; CEI *Comunione e comunità missionaria* 1-3, 29-34, 45-49; CEI, *Evangelizzazione e testimonianza della carità* 9-12; CVMC 6-10, 51; VMPC 3-6, 10-12, 18-20, 31-35; EVBV 9-11, 23-26, 30-33, 41-43, 49-53; RdC 28-30, 33-34, 147-150; IG 25-27, 33-37, 47-49, 62-64.

⁵ A. BELLO, *La terra dei miei sogni*, a cura di V. ANGIULI e R. BRUCOLI, Milano, Ed. Insieme, 2014, 505.

⁶ LEONE XIV, *Omelia per la Solennità dell'Epifania del Signore e chiusura della Porta Santa*, Basilica di S. Pietro 6 gennaio 2026.

In questo orizzonte, la fede è chiamata a diventare cultura attraverso un processo vitale e continuo nel quale il Vangelo illumina, trasforma e trasfigura l'esistenza umana; mentre la vita, progressivamente rinnovata dalla grazia, genera nel tempo uno stile condiviso, una memoria viva, un linguaggio comune e forme concrete di relazioni e di istituzioni. È soprattutto nella dinamica sacramentale — e in modo particolare nell'Eucaristia — che questa trasformazione trova il suo centro e la sua sorgente: la comunione con Cristo diventa, infatti, forza capace di plasmare l'amore, renderlo visibile e riconoscibile nel mondo, edificando una comunità che vive della stessa vita del Vangelo. La fede, pertanto, non si limita a orientare interiormente la persona, ma, maturando nella storia e nelle culture, diviene essa stessa generatrice di cultura, perché rivela all'uomo la verità della sua vocazione e lo accompagna ad apprendere sempre più che cosa significhi essere autenticamente umano. Nasce così una forma storica e comunitaria dell'esistenza, nella quale il Vangelo si fa carne nella vita quotidiana del popolo di Dio.

Il piano del presente progetto si articola attraverso una serie di strumenti operativi che accompagneranno concretamente il cammino delle comunità parrocchiali e che saranno progressivamente pubblicati nel sito dell'Arcidiocesi. Essi comprendono i criteri e le linee metodologiche dell'intero progetto, le schede operative per la catechesi dei ragazzi, i percorsi e gli incontri destinati ai genitori, gli itinerari per la formazione permanente dei catechisti e le proposte formative rivolte all'intera comunità ecclesiale. In tal modo, l'itinerario intende favorire una reale corresponsabilità educativa e pastorale, nella consapevolezza che l'Iniziazione Cristiana non riguarda soltanto alcuni destinatari o operatori, ma coinvolge tutta la comunità cristiana, chiamata a diventare luogo vivo di annuncio, accompagnamento, testimonianza e crescita nella fede.

Don Gaetano Sciuto

1. Il nostro percorso

L'elaborazione del presente Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana rappresenta il pun-

È il frutto maturo di un processo ecclesiale condiviso, che ha coinvolto l'intera comunità diocesana in un ascolto profondo, in un discernimento comunitario e nella ricerca di vie nuove per annunciare e condividere la fede oggi.

to di arrivo di un cammino che la nostra Chiesa di Catania ha scelto di intraprendere all'interno del percorso sinodale. È, infatti, il frutto maturo di un processo ecclesiale condiviso, che ha coinvolto l'intera comunità diocesana in un ascolto profondo, in un discernimento comunitario e nella ricerca di vie nuove per annunciare e condividere la fede oggi.

Durante la **fase narrativa** del Cammino Sinodale (2022-2023), è stata avviata un'indagine diocesana sull'Iniziazione Cristiana per fotografare lo stato della catechesi nelle nostre parrocchie. Sono emerse due principali modalità di accompagnamento: uno stile di ispirazione catecumenale (da circa un ventennio sperimentato nella nostra Arcidiocesi), diffuso soprattutto nelle parrocchie della "Zona Città" e "Zona Circum", e uno stile "tradizionale", prevalente nella "Zona Bosco". Entrambi prevedono incontri settimanali, la centralità della Celebrazione Eucaristica e il coinvolgimento – spesso difficile – delle famiglie. Lo stile catecumenale valorizza un percorso graduale e comunitario, ma può apparire lungo e dispersivo; quello così detto "tradizionale", invece, dà importanza a ogni singolo sacramento, ma rischia discontinuità e abbandoni. Si evidenziano, inoltre, la quasi totale assenza di una fase mistagogica, la scarsa partecipazione alla vita comunitaria dopo la celebrazione dei sacramenti, una debole formazione dei catechisti e una progettualità ancora fragile per quanto riguarda l'inclusione delle persone con disabilità. L'indagine ha messo in luce due questioni centrali: **quale immagine di Chiesa si desidera comunicare, e con quale stile di annuncio si intende incarnarla**. Su queste questioni si è incentrata tutta la riflessione durante la **fase sapienziale** (2023-2024), vissuta attraverso gli incontri dei catechisti, di formazione del clero e il lavoro nei vicariati. Dalla riflessione è maturata una forte consapevolezza: è urgente diventare **comunità adulte nella fede**, capaci non solo di trasmettere contenuti, **ma di generare alla fede, nutrire, far crescere e condividere nella vita quotidiana il Vangelo**. L'attuale crisi dell'Iniziazione Cristiana ci mostra i limiti di una pastorale tesa a rispondere a richieste sacramentali, ma incapace di suscitare una vera domanda di fede che possa avviare una reale conversione e, allo stesso tempo, rendere capaci di ridire la fede mediante scelte concrete. Per questo, si rende necessaria una **conversione pastorale profonda**, che superi la logica del "mantenimento dell'esistente" e del "servizio religioso", per abbracciare un modello missionario che parta **dall'annuncio del kerygma nei contesti vitali**: famiglia, scuola, lavoro, cultura, salute, tempo libero e giungere a una **condivisione della fede dentro una comunità viva**, dove Cristo risorto è presente nell'ascolto della Parola, nella celebrazione, nella fraternità e nella testimonianza della carità. In questa prospettiva, l'Iniziazione Cristiana deve essere **inserita in una pastorale integrata**, che metta in relazione liturgia, annuncio, carità, cultura e impegno sociale dove tutti si sentano coinvolti. È stato segnalato anche il necessario **rinnovamento dei linguaggi e delle forme comunicative**, perché la fede possa essere trasmessa in modo incarnato, relazionale e accessibile. In questo processo, tutte le realtà ecclesiali e le aggregazioni laicali sono chiamate a collaborare, in un'ottica di unità, corresponsabilità e sinodalità. La missione della Chiesa, oggi più che mai, ci invita a **tornare ad abitare i luoghi della vita quotidiana**, là dove le persone vivono e si interrogano, certi che il Signore ci precede.

Modello missionario che prende l'avvio dall'annuncio del kerygma nei contesti vitali per giungere alla condivisione della fede in una comunità viva, adulta nella fede che annunciando rigenera se stessa e annuncia attraverso scelte di vita cristiana.

Infine, nella **fase profetica** del cammino sinodale (2024-2025), tutta la Chiesa di Catania è stata coinvolta nell'elaborazione concreta di un nuovo progetto diocesano per l'Iniziazione Cristiana. Catechisti, presbiteri, diaconi, persone consacrate, educatori e comunità hanno contribuito con riflessioni, proposte e indicazioni operative: obiettivi, contenuti, metodi, tempi, tappe celebrative. Questo materiale, rielaborato

**Rinnovare i linguaggi e le forme comunicative.
Ritornare ad abitare i luoghi della vita quotidiana.
Produrre uno strumento condiviso, teologicamente
fondato e pastoralmente flessibile.**

con cura dall'équipe dell'Ufficio Catechistico Diocesano, ha portato alla redazione del presente itinerario, **strumento condiviso, teologicamente fondato e pastoralmente flessibile**, pensato per essere adattato alle diverse realtà locali, capace di orientare la

catechesi e l'annuncio nei prossimi anni e di suscitare percorsi autentici di fede, in ascolto dello Spirito, delle domande del nostro tempo perché il vissuto diventi luogo teologico per ridire la fede ricevuta.

2. L'icona biblica

L'icona biblica che ispira tutto il progetto per il completamento dell'Iniziazione Cristiana nell'Arcidiocesi di Catania è l'incontro del Signore Risorto con i discepoli sul lago di Tiberiade in Giovanni 21,1-19.

Gesù disse loro: «Venite a mangiare» (Gv 21,12): queste parole, che danno il titolo al nostro progetto, sono l'invito che Gesù Risorto rivolge ai suoi discepoli, provati dalla fatica e dalla delusione dopo una notte di pesca senza risultato sul lago di Tiberiade. In questo gesto semplice e sorprendente, il Signore

Invito semplice e potente: incontrare Cristo vivo, lasciarsi radunare attorno a Lui, nutrirsi della Sua presenza e ripartire come comunità di discepoli, testimoni e missionari.

si mostra ancora una volta come Colui che si prende cura, prepara, attende e offre senza condizioni. È un invito a ritrovare forza, fiducia e comunione intorno a una mensa preparata interamente da Lui, segno di un amore che

accoglie, nutre e rigenera. È un invito semplice e potente, che racchiude il centro di ogni cammino di Iniziazione Cristiana: incontrare Cristo vivo, lasciarsi radunare attorno a Lui, nutrirsi della Sua presenza e ripartire come comunità di discepoli, testimoni e missionari.

«Venite a mangiare» sorprende perché svela non solo chi è Dio, ma anche il volto bello della Chiesa. In quel gesto semplice – un fuoco acceso, pane e pesce già pronti – si manifesta l'amore incondizionato di Dio: un amore che non pretende nulla in cambio, che non esige garanzie di buona riuscita, che accetta perfino il rifiuto. È come l'amore di una madre che prepara un pasto per un figlio malato: sa che forse non mangerà, ma questo non toglie nulla alla verità del suo gesto. Così come Cristo Risorto accende la brace per i discepoli stanchi, dubbiosi, incerti allo stesso modo la Chiesa si manifesta madre accogliente, mossa da un amore gratuito e incondizionato.

Così come Cristo Risorto accende la brace per i discepoli stanchi, dubbiosi, incerti allo stesso modo la Chiesa si manifesta madre accogliente mossa da un amore gratuito e incondizionato.

la Chiesa si manifesta madre accogliente, mossa da un amore gratuito e incondizionato.

In questo gesto c'è anche la gratuità radicale di Dio: **«Venite a mangiare»** non è l'invito a un pranzo a cui si deve contribuire. Quando noi organizziamo un pasto tra amici, di solito non aspettiamo che qualcuno porti il dolce perché si è già preparato tutto. La Chiesa, sacramento universale di salvezza, è chiamata a non subordinare l'annuncio alla "resa" che avrà la sua catechesi o quante adesioni porterà. Non calcola prima le doti dei partecipanti, non chiede "quanto siete pronti?" o "cosa portate con voi?". Come

La Chiesa è chiamata a non subordinare l'annuncio alla "resa" che avrà la sua catechesi o a quante adesioni porterà. Imbandisce la tavola della Parola, dei Sacramenti, della carità senza subordinarla ai meriti o ai requisiti di chi si siede.

Gesù prepara tutto senza pretendere nulla, così la comunità imbandisce la tavola della Parola, dei Sacramenti, della carità senza subordinarla ai meriti o ai requisiti di chi si siede. «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8) perché Dio prima ti salva e poi ti propone un cammino di conversione.

«Venite a mangiare» comunica un amore libero e liberante: Dio prepara il pasto migliore, ma non forza nessuno a sedersi. Gesù lascia i discepoli liberi di avvicinarsi o restare a distanza. «Se qualcuno vuol

venire dietro a me...» (Mt 16,24). La libertà di chi invita diventa libertà di chi accoglie. Così deve fare la comunità cristiana: preparare bene, dare il massimo – tempo, energie, bellezza – ma senza obbligare nessuno, senza trattenere nessuno, senza rimproverare chi non accetta. Il Vangelo è dono, non merce di scambio.

È una tavola inclusiva dove ciascuno porta quello che è. La comunità cristiana prepara bene, dona il massimo ma senza obbligare nessuno, senza trattenere nessuno, senza rimproverare chi non accetta. Il Vangelo è dono, non merce di scambio.

Questa tavola è allettante proprio perché variegata, nessuno è escluso, nessuno porta “il piatto principale”, ma ciascuno porta quello che è. Bambini, ragazzi, genitori, adulti: ognuno è soggetto di questo pasto. Ognuno porta la

sua storia, il suo vissuto, le sue capacità, le sue gioie, la sua fame e le sue resistenze. Ma nella varietà, ciascuno scopre che la ricchezza vera è nell'insieme: la comunità diventa un'unica mensa dove si manifesta l'immagine di Dio. Non un'idea astratta, ma una realtà concreta perché tutti siamo una cosa sola attorno a Cristo che è al tempo stesso la mensa, il cibo, il commensale e Colui che invita: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,35).

Quando la Chiesa vive così, diventa icona della Trinità: tanti volti diversi, un'unica mensa, una sola comunione che si fa missione. L'Iniziazione Cristiana, allora, non è una somma di “obiettivi” posti dall'alto, ma un cammino dove ragazzi, preadolescenti, genitori e comunità adulta crescono insieme. È una pedagogia dell'incontro, che mette al centro la persona, il suo sapere, il suo saper fare, ma soprattutto il suo essere e il suo saper stare con gli altri, perché la fede non si impara come una nozione, ma si vive come una testimonianza condivisa (cfr. At 2,42-47).

«Venite a mangiare» è, allora, l'invito che oggi raggiunge ogni catechista, ogni famiglia, ogni ragazza e ragazzo, ogni comunità: radunarsi attorno a Cristo, lasciarsi nutrire dalla Sua Parola e dal Suo Corpo, e ripartire insieme, perché altri possano riconoscerlo e dire con stupore e fede: «È il Signore!». È così che la Chiesa mostra di aver appreso dallo stesso Signore a cucinare per tutti, con amore incondizionato, gratuità disarmante e libertà rispettosa. Solo così la mensa del Crocifisso Risorto continua a imbandirsi ogni giorno nelle comunità.

Quando la Chiesa vive così, diventa icona della Trinità: tanti volti diversi, un'unica mensa, una sola comunione che si fa missione.

È una pedagogia dell'incontro, che mette al centro la persona, il suo sapere, il suo saper fare, ma soprattutto il suo essere e il suo saper stare con gli altri, perché la fede non si impara come una nozione, ma si vive come una testimonianza condivisa.

3. Le caratteristiche dell'Itinerario

Sono presentate di seguito sinteticamente le caratteristiche essenziali del progetto che si pone come strumento pastorale a servizio della comune vocazione battesimale, assumendo la sfida di annunciare il Vangelo in un tempo di transizione culturale, di pluralismo, di fragilità relazionali, ma anche di nuove domande spirituali e desiderio di autenticità.

Cristocentrismo trinitario.

Fedeltà a Dio e all'uomo.

Modello kerygmatico - relazionale della catechesi.

3.1 Mettere al centro Cristo: generati dalla Pasqua, immersi nella vita di Dio

Cristo non è solo oggetto di conoscenza, ma persona viva, incontro trasformante, sorgente di nuova identità. Il cammino catechistico conduce a un'intimità crescente con il Figlio, inserisce nel dinamismo dell'amore del Padre e apre all'azione dello Spirito che anima la Chiesa e guida ogni battezzato nella missione. La storia della salvezza viene narrata come **promessa del Padre, compimento in Cristo, attuazione nello Spirito Santo**⁷.

⁷Cfr. DC 78.

3.2 La Chiesa: comunità missionaria e sinodale

La catechesi è inserita in una visione **ecclesiale e sinodale**. La Chiesa è popolo di Dio convocato, corpo del Risorto, tempio dello Spirito. In questo orizzonte, l'Iniziazione Cristiana è un processo che **in-serisce nella comunità**, e al tempo stesso **rigenera la comunità stessa**. In questo progetto, l'Iniziazione Cristiana non riguarda solo i ragazzi e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità. È un vero cammino ecclesiale che spinge la Chiesa a rinnovarsi, a cambiare mentalità e stile pastorale. L'evangelizzazione, infatti, parte dal Battesimo, che è la sorgente di ogni vocazione, ministero e missione.

3.3 Il Modello che ispira il nostro itinerario

Nel nostro itinerario l'annuncio del Crocifisso Risorto, come centro del Vangelo che trasforma la vita, si intreccia con la narrazione familiare e la condivisione dell'esperienza di fede nella comunità dei credenti⁸. In questo cammino tutti sono invitati a partecipare in modo attivo e responsabile, diventando parte viva di una comunità che cresce insieme. La catechesi diventa così un luogo di incontro tra la storia personale e la storia di Dio, intrecciando Parola, vita e relazioni perché il mistero di Cristo è: «Cristo in voi, speranza della gloria» (Col 1,27) che viene annunciato non come teoria ma come esperienza di incontro con il Cristo vivo per essere in comunione con lui e tra di noi e giungere così a scelte testimoniali di vita cristiana⁹.

3.4 I Soggetti dell'itinerario

Il cammino di Iniziazione Cristiana si configura come un vero itinerario di crescita integrale, dove i **soggetti protagonisti** — ragazze e ragazzi, genitori, comunità adulta — sono posti al centro come unici, portatori di un vissuto, di domande, di desideri e di attese. Non è più solo il catechista a fissare obiettivi teorici, ma è la comunità stessa, di cui il catechista-educatore è rappresentante, che si fa grembo generativo di fede, accompagnando ogni persona a radicare il **sapere** e le **abilità** in un **essere** e in un **saper stare con gli altri**, così da maturare vere **competenze** nel testimoniare la fede nella vita di tutti i giorni.

In questo orizzonte, le ragazze e i ragazzi crescono accompagnati dai loro genitori, i quali non sono spettatori, ma parte viva di un cammino di riscoperta e conversione continua. La comunità adulta nella fede, a sua volta, sostiene e testimonia con la propria vita la bellezza del Vangelo, mostrando che la fede non si insegna come una lezione, ma si trasmette con l'esempio, l'ascolto reciproco e la comunione fraterna.

Proposta inclusiva per tutti anche per coloro che sono affetti da disabilità o persone fragili considerati non come problema, ma come soggetti attivi nel processo di condivisione dell'esperienza di fede.

È questa la scelta pedagogica fondamentale: **la centralità della persona** e del suo vissuto, dentro una comunità che educa non imponendo risposte, ma suscitando domande e accompagnando per trovare nel Vangelo la Parola Viva che dona speranza e luce per rileggere la propria storia. Una pedagogia, quindi, che valorizza il sapere e le abilità come opportunità in cui agisce la

forza dello Spirito Santo per formare persone capaci di **testimoniare la fede** nei luoghi della vita¹⁰. L'itinerario è pensato come una **proposta inclusiva** per tutti, anche per coloro che sono affetti da disabilità o persone fragili considerati come soggetti attivi nel processo di condivisione dell'esperienza di fede.

3.5 Il rapporto tra catechesi, vita liturgica, oratorio, pietà popolare

In questo itinerario, **liturgia, catechesi, oratorio e pietà popolare** sono strettamente interconnessi e concorrono insieme alla formazione integrale della persona e alla maturazione della fede. La liturgia educa alla comunione con Cristo e con la Chiesa; la catechesi annuncia il mistero della salvezza e orienta le scelte di vita; l'oratorio offre lo spazio in cui vivere l'ascolto, l'esperienza relazionale e la messa in pratica dei valori cristiani; la pietà popolare, infine, esprime la fede del popolo di Dio attraverso linguaggi simbolici,

⁸Per il modello Kerigmatico-oiconomico-relazionale a cui si ispira l'itinerario cfr. C. FALLINI, *Verso un paradigma «catechetico-sistemico». Studio catechetico della transizione dal «trasmissorio» al «sistemico»*, estratto della Tesi dottorale in Teologia, Roma 2023; IDEM, *La fine della catechesi trasmissoria e l'inizio della catechesi oiconomica*, in «Catechesi. Nuova serie» 5 (2024) 13, 107-138.

⁹Cfr. Ef 1,3-14; 2,18; 3,4-6; Rm 1,16; 16,25-26; 1Gv 1,1-4; DV 1-6, 14-17, 25.

¹⁰Cfr. F. CAMBI, *Manuale di pedagogia*, Roma-Bari, Laterza, 2019.

rituali e culturali che rendono il Vangelo vicino alla vita concreta delle persone. Insieme, questi quattro ambiti costruiscono un percorso integrato di fede, vissuta, celebrata, condivisa e trasformato.

Questi quattro ambiti costruiscono un percorso integrato di fede, vissuta, celebrata, condivisa e trasformato.

La catechesi, quindi, non è fine a se stessa: annuncia ciò che trova compimento nella celebrazione liturgica e invita a compiere scelte coerenti di vita cristiana. La liturgia non è semplicemente un rito, ma il momento in cui il Vangelo proclamato nella catechesi diventa esperienza concreta di comunione e di in-

Dalla vita liturgica alla liturgia della vita

contro con Cristo e con la comunità. In particolare, l'inserimento progressivo e graduale alla partecipazione piena all'Eucaristia avviene attraverso diverse consegne che, durante il percorso, attivano le ministerialità ecclesiali: lettori, accoliti, ministri del canto e altri servizi che rendono i ragazzi e i loro genitori protagonisti della celebrazione e corresponsabili della vita liturgica della comunità.

L'oratorio costituisce il luogo privilegiato in cui la comunità si pone in ascolto della vita dei ragazzi. Attraverso il gioco, le attività formative e le esperienze comunitarie è possibile intercettare le domande esistenziali che abitano il loro cuore e accompagnarli nella scoperta della fede. Il gioco, oltre a favorire l'aggregazione e la crescita delle relazioni, prepara all'ascolto della catechesi, che annuncia il mistero di Cristo destinato a essere celebrato e reso presente nella liturgia, favorendo così un'esperienza concreta di comunione ecclesiale e di vita cristiana.

Attraverso il gioco, le attività formative e le esperienze comunitarie è possibile intercettare le domande esistenziali che abitano il loro cuore e accompagnarli nella scoperta della fede.

Un ulteriore elemento qualificante del presente itinerario è costituito dalla pietà popolare. Pur possedendo forme espressive spesso autonome rispetto alla liturgia e non sempre immediatamente coincidenti con essa, la pietà popolare mantiene con la vita liturgica un legame profondo e significativo. Essa esprime la ricerca di Dio e il bisogno di salvezza che abitano il cuore dell'uomo e prende forma all'interno di uno specifico contesto culturale. Per questo motivo la pietà popolare rappresenta un autentico luogo teologico di evangelizzazione. Attraverso le sue immagini, i suoi simboli, le sue processioni, le feste patronali, i pellegrinaggi, i novenari e le altre pratiche devozionali, essa rende il messaggio evangelico accessibile e

Nella progettazione dell'itinerario di Iniziazione Cristiana risulta pertanto indispensabile conoscere, valorizzare e accompagnare le forme della pietà popolare presenti nel territorio.

comprensibile all'interno di una determinata comunità culturale. In tali espressioni il popolo di Dio custodisce una memoria viva della fede ricevuta e continua a trasmetterla alle nuove generazioni. Nella progettazione dell'itinerario di Iniziazione Cristiana risulta, pertanto, indispensabile conoscere, valorizzare e accompagnare le forme della pietà popolare presenti nel territorio. La simbologia e la ritualità che la caratterizzano costituiscono infatti, alcune delle modalità concrete attraverso cui il credente riceve la fede (traditio), la accoglie e la interiorizza (receptio), e infine, la testimonia e la restituisce alla comunità e al mondo (redditio). Esse rappresentano un patrimonio educativo che non può essere ignorato, poiché contribuiscono a far maturare l'esperienza credente delle persone¹¹.

Catechesi, liturgia, oratorio e pietà popolare si sostengono reciprocamente: la catechesi illumina il significato dei simboli e delle tradizioni; la liturgia ne costituisce il criterio e il culmine; l'oratorio ne favorisce la traduzione nella vita quotidiana; la pietà popolare, infine, offre un linguaggio vicino al popolo attraverso cui la fede può essere accolta, espressa e trasmessa. In tal modo l'intera comunità diventa luogo in cui il Vangelo viene annunciato, celebrato, vissuto e consegnato alle nuove generazioni.

¹¹Cfr. G. F. M. SCIUTO, *Il linguaggio simbolico-rituale della Pietà Popolare. Studio teologico-empirico delle celebrazioni della Settimana Santa ad Adrano nell'orizzonte dell'Evangelizzazione*, estratto della Tesi dottorale in Teologia, Roma 2025, 81-90.

4. Il nostro itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana

Il percorso esperienziale si articola in cinque tappe pensate per le ragazze e i ragazzi dai 7 agli 11 anni, insieme ai loro genitori nella comunità adulta nella fede. Ogni fase, caratterizzata da domande esistenziali, propone esperienze, conoscenze, obiettivi e competenze da acquisire, che coinvolgono tutte le dimensioni fondamentali della persona per un apprendimento significativo: **sapere, saper fare, es-**

Cammino progressivo e graduale per ragazzi dai 7 agli 11 anni insieme ai genitori nella comunità cristiana.

Processo formativo in cui si intreccia annuncio della Parola, vita liturgica, testimonianza della carità, vita fraterna, narrazione dell'esperienza di fede per condividerla.

Itinerario suddiviso in 5 tappe in cui si sviluppano 6 tematiche che seguono il ritmo dell'anno liturgico.

A conclusione di ogni tematica i ragazzi sono invitati a condividere con la comunità quanto hanno sperimentato attraverso la narrazione.

Alla fine di ogni tappa ai genitori è proposto di narrare l'esperienza vissuta insieme ai figli.

Nella quarta tappa si prevede una domanda specifica per richiedere di essere ammessi alla celebrazione del Sacramento della Confermazione e all'accoglienza nell'Assemblea liturgica attraverso la partecipazione piena all'Eucaristia da celebrarsi dopo la catechesi sul Pane di vita (Gv. 6,1-13,48-58).

sere e saper stare con¹². Queste dimensioni sono aspetti diversi ma strettamente legati, che contribuiscono in modo unitario alla crescita di ciascuno. Ogni fase si nutre dell'**annuncio della Parola**, della **vita liturgica** e di esperienze concrete di **carità e fraternità** da condividere con tutta la comunità, in una logica mistagogica e partecipativa¹³. Essa prende avvio dal vissuto concreto della persona, che viene posto in dialogo con l'annuncio del Vangelo. In questo incontro, la novità evangelica illumina e offre nuove categorie per la rilettura della propria storia, permettendo di superare la frattura tra fede e vita. Tale processo conduce a una riformulazione personale e comunitaria della fede, che tenta di esprimersi in scelte di vita autenticamente cristiane.

Il cammino **progressivo e graduale** segue il ritmo dell'anno liturgico e si arricchisce grazie alla vita comunitaria e alle attività educative dell'oratorio.

Le tappe dell'Itinerario sono così suddivise:

- 1. Battezzati in Cristo Gesù** (Rm 6,3): Vivere la gioia del Battesimo.
- 2. Venite e vedrete** (Gv 1,39): Conoscere Cristo Gesù.
- 3. Io sono la via, la verità e la vita** (Gv 14,6): Scegliere Cristo Gesù.
- 4. Una sola fede, un solo Battesimo** (Ef 4,5): Vivere l'incontro con Cristo Gesù nella comunità.
- 5. Sale della terra e luce del mondo** (Mt 5,13-14): Cristiano, vivi ciò che sei.

Ogni tappa si conclude con un momento in cui genitori e ragazzi condividono la narrazione dell'esperienza vissuta (**agenda dei battezzati**): raccontano ciò che li ha toccati più profondamente, le fatiche incontrate lungo il cammino, i doni ricevuti e le motivazioni che li spingono a proseguire. Queste narrazioni diventano un Vangelo vivente, scritto dentro la vita di tutti i giorni. Sono momenti di salvezza in cui il nostro tempo, che scorre con un susseguirsi di eventi, si apre e incontra il tempo speciale di Dio. Così, il

¹²Il percorso educativo articolato in sapere, saper fare, essere e saper stare si fonda su principi pedagogici condivisi, che mettono al centro la persona nella sua integralità. Il **sapere** riguarda la conoscenza dei contenuti della fede, la Parola di Dio e il patrimonio della Tradizione; il **saper fare** indica la capacità di tradurre il sapere in atteggiamenti, scelte e gesti concreti; l'**essere** coinvolge la dimensione più profonda dell'identità personale e relazionale del credente, radicata in Cristo; il **saper stare con** esprime la capacità di vivere la fede insieme agli altri, dentro relazioni significative, nella comunità e nei contesti di vita. Tale impostazione riflette quanto proposto dal *Direttorio per la Catechesi* (2020), che invita a superare una catechesi meramente intellettualistica, favorendo la formazione di discepoli missionari capaci di testimoniare la fede con la vita (cfr. DC 20, 23, 35, 62, 69, 71, 78-79, 83). Allo stesso modo, *Incontriamo Gesù* sottolinea che la catechesi deve «coinvolgere la totalità della persona, toccando l'intelligenza, il cuore, la vita» e accompagnare ciascuno a «vivere, celebrare e testimoniare la fede» (cfr. IG 31-32, 40, 56-57, 82).

¹³Cfr. Gc 2, 26; DV 2; DC 55-74.

nostro presente diventa l'«oggi» di Dio: la storia di ciascuno diventa segno di speranza e di nuova vita per tutta la comunità cristiana. Al termine della prima tappa del cammino, si può introdurre nella narrazione la domanda esplicita per proseguire il percorso di fede. Nella quarta tappa, invece, sarà opportuno prevedere una domanda specifica per richiedere di essere ammessi alla celebrazione del Sacramento della Confermazione e all'accoglienza nell'Assemblea liturgica attraverso la partecipazione piena all'Eucaristia da celebrarsi dopo la catechesi sul Pane di vita (Gv. 6,1-13,48-58).

4.1 Un laboratorio per intrecciare il cuore, la mente e la volontà

Il racconto di Giovanni 21,1-19 — la pesca miracolosa sul Lago di Tiberiade — ha ispirato il laboratorio della fede, articolato in tre passi progressivi: **apertura del cuore, apertura della mente, apertura della vo-**

**Tre passi che scandiscono il laboratorio:
apertura del cuore, apertura della mente,
apertura della volontà**

lontà.¹⁴ Questa struttura non è una sequenza astratta, ma un cammino che intreccia cuore, mente e volontà alla luce della Parola annunciata per giungere a ridire la fede con la vita in un cammino vocazionale.

Primo passo: Simon Pietro disse loro: lo vado a pescare

Il primo momento parte dal vissuto concreto, proprio come i discepoli che, dopo la morte di Gesù, ritornano alla loro quotidianità: «Simon Pietro disse loro: “Io vado a pescare”» (Gv 21,3). È un momento di **apertura del cuore**, dove la persona è invitata a riconoscere desideri, fatiche, domande. È la fase esistenziale che prepara all'ascolto del Vangelo, perché partire dal reale significa creare spazi di ascolto, narrazione, confronto¹⁵. Ciò è possibile solo se ci si scommette nella relazione e nella conoscenza delle persone, superando la precedente modalità di fare catechesi avviando processo formativo proponendo della attività tematiche.

Secondo passo: Ascolta il Maestro e Getta le reti

Dopo l'esperienza che provoca, si apre lo spazio dell'**apertura della mente**. Qui si distinguono due momenti che mettono insieme fede e vita per una lettura sapienziale di questa:

- **Ascolta il Maestro**: è l'annuncio e l'approfondimento della Parola di Dio. Come i discepoli riconoscono Gesù che parla dalla riva, così il discepolo di oggi è chiamato a ricevere la buona notizia. Il Vangelo diventa chiave di lettura dell'esperienza vissuta nella tappa precedente: la Parola illumina la vita e la rigenera.¹⁶
- **Getta le reti**: è la capacità di tradurre la Parola in gesti. Dopo aver ascoltato il Maestro, i discepoli gettano nuovamente le reti, ma ora con fiducia e in obbedienza alla Parola (Lc 5,5; Gv 21,6). È l'ambito delle **abilità**, in cui la persona reinterpreta e rinnova le proprie azioni alla luce del Vangelo¹⁷, cioè a rimettersi in gioco nella vita, ma questa volta illuminata e sostenuta dall'incontro

¹⁴L'approccio teorico pedagogico che muove il seguente progetto è il learning by doing di Dewey, secondo il quale la competenza si costruisce con l'esperienza e la scoperta. Anni dopo Kolb riprende questo innovativo concetto per l'epoca parlando di apprendimento esperienziale (experiential learning) sottolineando che l'apprendimento è circolare, parte dall'esperienza concreta e dopo un'attenta riflessione e concettualizzazione si conclude con la sperimentazione attiva. Kolb nel suo lavoro riprende anche "l'approccio esperienziale in gruppo" di Lewin, secondo cui vi è un rapporto tra dinamica di gruppo e approccio esperienziale. Lewin vede il gruppo (nel nostro caso la comunità) come un'unità dinamica nella quale c'è interdipendenza: l'azione di una singola persona, infatti, modifica il gruppo stesso e le azioni del gruppo vengono modificate sia dalle azioni che dalle reazioni degli altri (Cfr. R. D. D. NUBILA – M. FEDELI, *L'esperienza: quando diventa fattore di formazione e di sviluppo. Dall'opera di David A. Kolb alle attuali metodologie experiential learning*, Lecce, Pensa Multimedia, 2010). La cornice teorica di riferimento del progetto laboratoriale è rappresentata dall'epistemologia costruttivista. Tale prospettiva considera la conoscenza non come semplice trasmissione di contenuti, ma come costruzione attiva del soggetto che apprende. Già Piaget aveva messo in luce come i processi cognitivi si sviluppino attraverso l'interazione tra le strutture mentali e l'esperienza, sottolineando il ruolo dell'azione e della rielaborazione personale nel processo di apprendimento. In questa linea, Vygotskij ha evidenziato la dimensione socio-culturale della conoscenza, sottolineando l'importanza del linguaggio, della relazione educativa e della cosiddetta "zona di sviluppo prossimale" come spazi privilegiati di apprendimento. Bruner, infine, ha insistito sul carattere narrativo della conoscenza e sul valore della scoperta come modalità fondamentale per interiorizzare i saperi. Alla luce di queste premesse, il costruttivismo si configura come un paradigma che valorizza l'esperienza diretta e la sperimentazione, promuove il confronto intersoggettivo come via per la costruzione condivisa della conoscenza, e sollecita una riflessione critica continua sulla propria comprensione del reale, riconoscendo il peso determinante del contesto sociale e culturale nel quale ogni processo di apprendimento si sviluppa.

¹⁵Cfr. EG 183; DC 198; A. GIULIODORI, *Riscoprire la catechesi. Teoria e prassi dell'annuncio*, Bologna, EDB 2021.

¹⁶Cfr. CCC 426; DC 55.

¹⁷In pedagogia l'apprendimento avviene quando l'esperienza è rielaborata e tradotta in azione.

con Cristo. Si intrecciano così **vita e fede**: la Parola accolta genera scelte nuove, gesti concreti, piccoli atti di fiducia operativa.¹⁸

Terzo passo: È il Signore! e Seguimi

Il terzo momento è l'**apertura della volontà**. In questo momento si possono distinguere altri due momenti fondamentali, intimamente intrecciati tra loro:

- **È il Signore!**: significa ridire la fede con la vita. Il discepolo riconosce la presenza viva del Risorto nella propria storia. Questo riconoscimento non resta solo intellettuale o sentimentale né tanto meno dovrebbe suscitare solamente emozioni, ma chiama la persona a ridire la fede con la vita. L'esperienza e la Parola diventano scelta di vita. È la dimensione del testimoniare la fede: come Pietro che, dopo aver mangiato con il Risorto, riceve il mandato: «Pasci le mie pecorelle» (Gv 21,15-17). A partire dalla seconda fase del cammino i ragazzi sono invitati a redigere un **quaderno-story** dove possono narrare con creatività quello che hanno sperimentato a conclusione di ogni tematica affrontata durante l'itinerario.
- **Seguimi**: è il testimoniare la fede, che trova il suo segno più eloquente nella **vita liturgica** con al centro la Celebrazione Eucaristica fonte e culmine di tutta la vita e della missione della Chiesa.¹⁹ Questa sequela si esprime nella preghiera personale e comunitaria, ma anche nella carità concreta e operosa. La Liturgia non è un rito isolato, ma diventa uno stile di vita che si prolunga nei gesti di ogni giorno. La vita del discepolo diventa così un Vangelo di carne, una narrazione vivente che annuncia Cristo nel silenzio fecondo dei gesti, nelle relazioni fraterne, nella cura dei più fragili, nella corresponsabilità all'interno della comunità.

In questa prospettiva, la comunicazione-condizione dell'esperienza di fede non si riduce a un passaggio di nozioni, ma diventa un atto di consegna viva (*traditio*), di accoglienza libera e personale (*receptio*) e di restituzione generosa (*redditio*). Così la fede ricevuta, accolta e riconsegnata si mostra in tutta la sua forza rigenerativa, capace di inculturarsi²⁰ trasformando i contesti vitali — famiglia, scuola, amicizie, ambiente di lavoro o di svago — in luoghi in cui il Vangelo si annuncia e si incarna. Questo momento laboratoriale offre l'occasione di partire da esperienze quotidiane, nelle quali possono affiorare oppure rimanere latenti anche eventi dolorosi, capaci di interpellare la persona a partire dalla sua storia.

¹⁸ Cfr. DC 71-73.

¹⁹ SC 10.

²⁰ Cfr. DGC 17-18, 111.

DESCRIZIONE DELLE 5 TAPPE

Sintesi delle 5 tappe

L'itinerario si configura come cammino **progressivo, unitario e comunitario**, scandito dall'Anno liturgico e inserito nella vita ordinaria della comunità ecclesiale. Ogni tappa accompagna ragazzi e famiglie a maturare un'esperienza di fede vissuta, celebrata e testimoniata, nella dinamica della *traditio, receptio e red-ditio fidei*. Ciascuna tappa è caratterizzata da un titolo ispirato alla Sacra Scrittura, che ne esprime il nucleo fondamentale, da una domanda di senso che orienta l'obiettivo esistenziale a partire dal vissuto concreto, e da una competenza specifica che guida il percorso di crescita nella fede.

Prima tappa

Battezzati in Cristo Gesù (Rm 6,3)

Vivere la gioia del Battesimo

Questa tappa introduce al cammino attraverso la riscoperta del Battesimo come dono originario che fonda l'identità cristiana. Ragazzi e genitori sono accompagnati a riconoscere che la vita nuova ricevuta nel Battesimo è sorgente di appartenenza, di gioia e di comunione. La comunità accoglie e si riconosce madre nella fede.

- **Competenza specifica:** riconoscere la propria identità di figli di Dio e accoglierla come dono da vivere nella gioia.
- **Domanda di senso:** Chi sono?
- **Punti qualificanti:** accoglienza e costituzione del gruppo; esperienza di fraternità; scoperta della comunità come famiglia; avvio della narrazione del vissuto nella "Agenda dei battezzati".
- **Celebrazioni e consegne:**
 - o Rito di accoglienza nella comunità
 - o Memoria del Battesimo
 - o Avvio dell'Agenda dei battezzati

Seconda tappa

Venite e vedrete (Gv 1,39)

Conoscere Gesù

Il cammino conduce progressivamente all'incontro personale con Gesù. Attraverso l'ascolto della Parola, la preghiera e la vita comunitaria, i ragazzi imparano a conoscere Gesù come amico e Signore, scoprendo che la fede nasce da una relazione che rende bella e piena la vita.

- **Competenza specifica:** ascoltare la Parola di Dio e riconoscerla come luce per la propria vita di discepolo protagonista della Storia della Salvezza promessa dal Padre, compiuta da Cristo Signore, attuata oggi dallo Spirito Santo
- **Domanda di senso:** Cosa rende davvero bella la mia vita?
- **Punti qualificanti:** conoscenza della persona di Gesù; lettura dei testi biblici; la preghiera come dialogo con il Padre; Domenica giorno del Signore e della comunità.
- **Celebrazioni e consegne:**
 - o Rito di ammissione
 - o Consegna della Bibbia
 - o Consegna del Padre Nostro

Terza tappa

Io sono la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,6)

Scegliere Cristo Gesù

La terza tappa accompagna al discernimento e alla scelta morale. I ragazzi sono aiutati a confrontare la propria vita con il Vangelo, riconoscendo che seguire Cristo orienta le decisioni e plasma lo stile di vita. La morale cristiana è presentata come cammino di libertà nello Spirito e risposta all'amore misericordioso del Padre.

- **Competenza specifica:** discernere e scegliere secondo il Vangelo.
- **Domanda di senso:** Quali valori orientano davvero la mia vita?
- **Punti qualificanti:** Decalogo e Beatitudini; esperienza del perdono; carità e servizio; responsabilità personale; rilettura della vita alla luce della fede.
- **Celebrazioni e consegne:**
 - o Consegna della preghiera dei Salmi
 - o Consegna del Decalogo
 - o Consegna del Precetto dell'amore.
 - o Celebrazione degli Scrutini e del Sacramento della Riconciliazione

Quarta tappa

Una sola fede, un solo Battesimo (Ef 4,5)

Incontrare Gesù Cristo nella comunità

In questa tappa emerge con forza la dimensione ecclesiale della fede. L'incontro con Cristo avviene nella comunità che ascolta la Parola, celebra e testimonia la carità fraterna. I ragazzi, avendo sperimentato la bellezza dell'incontro con il Signore, aderiscono, in modo consapevole per la loro età, alla richiesta dei genitori di celebrare il sacramento della Confermazione e di essere ammessi all'assemblea liturgica mediante la partecipazione piena all'Eucaristia.

- **Competenza specifica:** vivere la fede nella sua dimensione personale e come appartenenza alla comunità ecclesiale.
- **Domanda di senso:** Dove sperimento di non essere mai solo?
- **Punti qualificanti:** professione di fede; centralità dell'Eucaristia domenicale; vita liturgica; corresponsabilità; accompagnamento nel discernimento.
- **Consegne e segni:**
 - o Consegna del Credo
 - o Consegna del Giorno del Signore
 - o Rinnovazione delle promesse battesimali durante la veglia pasquale
 - o Celebrazione del sacramento della Confermazione
 - o Inserimento pieno nell'Assemblea liturgica mediante la partecipazione all'Eucaristia

Quinta tappa

Sale della terra e luce del mondo (Mt 5,13-14)

Vivi ciò che sei

L'itinerario si apre alla dimensione missionaria della vita cristiana. Chi ha incontrato Cristo è chiamato a testimoniare nella quotidianità, con uno stile di vita coerente, relazioni autentiche e gesti concreti di servizio. La fede celebrata diventa fede vissuta e condivisa.

- **Competenza specifica:** testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana e nei contesti abitati.
- **Domanda di senso:** Come condivido la gioia del Vangelo?

- **Punti qualificanti:** interazione tra fede e vita; vocazione personale; servizio e carità; partecipazione attiva alla comunità; corresponsabilità ecclesiale.
- **Consegne e segni:**
 - o Mandato missionario e di servizio
 - o Partecipazione piena e consapevole alla vita sacramentale
 - o Gesti ecclesiali di carità e testimonianza

QUADRO SINTETICO DELL'ITINERARIO

Si riporta il quadro sintetico dell'itinerario per offrire una visione globale di tutto il processo formativo proposto per il completamento dell'IC.

ITINERARIO PER IL COMPLETAMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA		
TITOLO: GESÙ DISSE LORO: "VENITE A MANGIARE" (Gv 21,12) ICONA BIBLICA: L'INCONTRO CON IL SIGNORE RISORTO SUL LAGO DI TIBERIADE (Gv 21, 1-19)		
ARTICOLAZIONE IN TAPPE	Il cammino progressivo e graduale segue il ritmo dell'Anno liturgico, è articolato in n. 5 TAPPE da vivere possibilmente all'interno di una esperienza di oratorio così distribuito:	
Prima	✓ Battezzati in Cristo Gesù (Rm 6,3)	✓ Vivere la gioia del Battesimo
Seconda	✓ Venite e vedrete (Gv 1,39)	✓ Conoscere Cristo Gesù.
Terza	✓ Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6)	✓ Scegliere Cristo Gesù.
Quarta	✓ Una sola fede, un solo Battesimo (Ef 4,5)	✓ Vivere l'incontro con Cristo Gesù nella comunità
Quinta	✓ Sale della terra e luce del mondo (Mt 5,13-14)	✓ Cristiano, vivi ciò che sei
OGNI TAPPA SI ARTICOLA ATTORNO A N. 6 TEMATICHE	1. Dio è fedele alle sue promesse (Tempo di Avvento e Natale) 2. Essere e vivere da fratelli (Tempo Ordinario) 3. Gesù ti ama (Tempo di Quaresima) 4. Chiamati alla vita (Tempo di Pasqua) 5. Condividere la gioia del Vangelo (Tempo Ordinario) 6. L'amicizia con il Signore e tra di noi (Tempo Ordinario)	
TEMPO	Ogni tappa si sviluppa per un Anno liturgico	
OBIETTIVO GENERALE	Introdurre all'incontro personale con Cristo Risorto nella comunità-corpo di Cristo, che vive l'ascolto della Parola, la vita liturgica, la fraternità e la carità operosa, attraverso l'accoglienza della fede annunciata (traditio fidei), l'interpretazione del vissuto quotidiano alla luce della fede accolta (receptio fidei) e la testimonianza della fede mediante scelte di vita cristiana (redditio fidei), dentro la storia della salvezza, intesa come dono divino promesso dal Padre, compiuto in Cristo e attuato oggi per mezzo dello Spirito Santo.	

SOGGETTI	RAGAZZI (età 7 /11 anni) <i>Essendo un cammino personalizzato sono da considerare i casi singoli da sottoporre a discernimento</i>	GENITORI	COMUNITÀ ADULTA NELLA FEDE
METODO		FORMA LABORATORIALE secondo il seguente schema:	
		1° passo: (Apertura del cuore)	
	<i>Io vado a pescare</i> <i>Esperienza</i>	Il primo passo parte dal vissuto concreto. La persona è invitata a riconoscere desideri, fatiche, domande. Questo momento laboratoriale mira a vivere esperienze che interpellano la persona a partire dalla sua storia.	
		2° passo: (Apertura della mente)	
	<i>Ascolta il Maestro</i> <i>Il momento: Sapere</i>	È l’annuncio e l’approfondimento della Parola di Dio. Il Vangelo diventa chiave di lettura della vita narrata nella tappa precedente: la Parola illumina la vita e la rigenera.	
	<i>Getta le reti</i> <i>Il momento: saper fare</i>	La persona, illuminata dall’incontro con Cristo, rilegge la propria vita alla luce del Vangelo e rinnova le sue scelte, rimettendosi in gioco con uno sguardo di fede e speranza.	
VITA LITURGICA E CARITÀ		3° passo: (Apertura della volontà)	
	<i>È il Signore!</i> <i>Il momento: essere</i>	Il discepolo riconosce la presenza viva del Risorto nella propria storia. Questo riconoscimento non resta solo intellettuale o sentimentale, ma chiama la persona a ridire la fede con la vita. L’esperienza e la Parola diventano scelte di vita cristiana.	
	<i>Seguimi</i> <i>Il momento: saper stare con</i>	È il testimoniare la fede, che trova il suo segno più eloquente nella vita liturgica con al centro la Celebrazione Eucaristica, fonte e culmine di tutta la vita e della missione della Chiesa. Questa sequela si esprime nella preghiera personale e comunitaria, ma anche nella carità concreta e operosa. La vita del discepolo diventa così un Vangelo di carne, una narrazione vivente che annuncia Cristo nel silenzio fecondo dei gesti, nelle relazioni fraterne, nella cura dei più fragili, nella corresponsabilità all’interno della comunità.	
	Le varie tappe sono scandite da <i>consegne e celebrazioni</i> che introducono alla vita liturgica della comunità e alla corresponsabilità nella comunità che si traducono in <i>gesti concreti di carità e servizio</i> . Ad ogni consegna potrà corrispondere un momento della Celebrazione Eucaristica per attivare la ministerialità all’interno di essa.		

Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana

«Gesù disse loro: "Venite a mangiare"» (Gv 21,12)

TABELLA SINOTTICA

Tappa	Titolo e focus	Competenza specifica	Domanda di senso	Punti chiave	Celebrazioni e consegne
1. Prima tappa	Battezzati in Cristo Gesù (Rm 6,3) Vivere la gioia del Battesimo	riconoscere la propria identità di figli di Dio e accoglierla come dono da vivere nella gioia.	<i>Chi sono?</i>	Accoglienza • fraternità • comunità come famiglia • narrazione del vissuto	Rito di accoglienza • Memoria del Battesimo • Agenda dei battezzati
2. Seconda tappa	Venite e vedrete (Gv 1,39) Conoscere Cristo Gesù	ascoltare la Parola di Dio e riconoscerla come luce per la propria vita di discepolo protagonista della Storia della Salvezza promessa dal Padre, compiuta da Cristo Signore, attuata oggi dallo Spirito Santo	<i>Cosa rende davvero bella la mia vita?</i>	Incontro con Gesù • lettura e conoscenza di alcuni eventi fondamentali della Storia della Salvezza • preghiera come dialogo con il Padre • Domenica giorno del Signore e della comunità	Rito di ammissione • Bibbia • Padre Nostro
3. Terza tappa	Io sono la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,6) Scegliere Cristo Gesù	Discernere e scegliere secondo il Vangelo	<i>Quali valori orientano davvero la mia vita?</i>	Decalogo e Beatitudini • perdono • carità • responsabilità • discernimento	Salmi e Liturgia delle Ore • Decalogo • Precetto dell'amore • Scrutini e Sacramento della Riconciliazione
4. Quarta tappa	Una sola fede, un solo Battesimo (Ef 4,5) Incontrare Cristo Gesù nella comunità	Vivere la fede nella sua dimensione personale e come appartenenza alla comunità ecclesiale	<i>Dove sperimento di non essere mai solo?</i>	Professione di fede • Eucaristia • vita liturgica • corresponsabilità • discernimento	Credo • Giorno del Signore • rinnovazione promesse battesimali • Sacramento della Confermazione • piena partecipazione all'Eucaristia
5. Quinta tappa	Sale della terra e luce del mondo (Mt 5,13-14) Cristiano, vivi ciò che sei	Testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana	<i>Come condivido la gioia del Vangelo?</i>	Interazione tra fede e vita • vocazione • servizio • missione	Mandato missionario • vita sacramentale • gesti di carità e testimonianza

DOMANDA DI SENSO:	CHI SONO?
È IL SIGNORE!	VIVERE LA GIOIA DEL BATTESIMO

C O M U N I T À A D U L T A				
SOGGETTI	IO VADO A PESCAR 1° passo Apertura del cuore (Esperienza)	ASCOLTA IL MAESTRO 2° passo Apertura della mente (Sapere)	GETTA LE RETI 2° passo Apertura della mente (Saper fare)	È IL SIGNORE 3° passo Apertura della volontà (Essere)
RAGAZZI	Esperienze che interpellano la persona a partire dal vissuto.	TEMPO DI ACCOGLIENZA «Lasciate che i bambini vengano a me» (Mt 19,13-15) (settembre-ottobre) AVVENTO E NATALE Dio è fedele alle sue promesse - Nascita di Gesù e visita dei Magi (Mt 1,18-25; 2,1-12) TEMPO ORDINARIO Essere e vivere da fratelli - Un incontro che cambia la vita (Zaccheo Lc 19,1-10) - Un Signore che sconfigge la paura (Mc 6,45-52). TEMPO DI QUARESIMA Gesù ti ama - Battesimo di Gesù (Mt 3,13-17) - Il Figlio di Dio muore per noi (Mc 15). PASQUA Chiamati alla vita - È il Signore (Gv 21,1-14) - La tomba vuota e l'annuncio della resurrezione (Mt 28,1-15). - Tutti coloro che erano diventati cristiani stavano insieme (At 2,42-47) TEMPO ORDINARIO Viviamo con gioia l'amicizia con Gesù e tra noi	COSTITUZIONE DEL GRUPPO FESTA DELL' ACCOGLIENZA	SEGUIMI 3° passo Apertura della volontà (Saper stare con) - Conoscere e seguire Gesù - Accogliere la Risurrezione - Imparare a vivere relazioni di amicizia e rispetto. RITO DI ACCOGLIENZA
GENITORI	Condivisione del vissuto a partire da: domande, testimonianze, simboli, opere artistiche,...	- La genitorialità come cammino di ricerca e apertura alla fede. - Accompagnare la crescita umana e di fede dei figli con cura e presenza. - Accogliere i dubbi come parte del cammino di fede.		- Scoprirsi Prima Chiesa domestica - Istaurare relazioni sane ACCOGLIERE
CATECHISTI EDUCATORI				Accogliere le nuove famiglie creando condivisione e partecipazione alle iniziative della comunità dove ogni persona possa sentirsi parte di una "famiglia" nella fede, sostenuto da relazioni fraterne
COMUNITÀ ADULTA NELLA FEDE		Catechesi comunitarie sintonizzate sul tema dell'anno pastorale		

SECONDA TAPPA		Venite e vedrete (Gv1,39)		DOMANDA DI SENSO: È IL SIGNORE!		COSA RENDE DAVVERO BELLA LA MIA VITA? CONOSCERE GESÙ	
SOGGETTI		IO VADO A PESCARE 1° passo Apertura del cuore (Esperienza)	ASCOLTA IL MAESTRO 2° passo Apertura della mente (Sapere)	GETTA LE RETI 2° passo Apertura della mente (Saper fare)	È IL SIGNORE 3° passo Apertura della volontà (Essere)	SEGUIMI 3° passo Apertura della volontà (Saper stare con)	C O M U N I T À A D U L T A
RAGAZZI		Esperienze recepite dal vissuto che interpellano la persona.	AVVENTO E NATALE - Dio è fedele alle sue promesse - L'attesa del Messia: le radici - Il Figlio di Dio nasce per noi (Lc 2,1-17). TEMPO ORDINARIO - Essere e vivere da fratelli - Gesù chiama Dio Papà: il Padre Nostro (Lc 11,1-2); (Mt 6,7-15). TEMPO DI QUARESIMA - Gesù ti ama - La passione di Gesù (Mt 26,17-27,66 oppure Mc 14,17-15,46) PASQUA - Chiamati alla vita - I Discepoli di Emmaus (Lc 24,13-53). Il Risorto si lascia incontrare nell'Eucaristia nel giorno del Signore. TEMPO ORDINARIO - Viviamo con gioia l'amicizia con Gesù e tra noi - Essere amici di Gesù (Gv 15,12-17).	Riproporre le esperienze intercettate nel 1° passo da vivere ora alla luce della Parola annunciata.	- Comprendere chi è Gesù e il contesto della sua vita. - Pregare con il cuore e tradurre la preghiera in gesti concreti. - Imparare a accogliere la sofferenza e scoprire che dal dolore può nascere la gioia. - Condividere con gli altri. - Saper ascoltare, leggere e comprendere semplici testi biblici. QUADERNO-STORY : Racconta le tue storie con Gesù	Rito di Ammissione Consegna della Bibbia Consegna del Padre Nostro	
GENITORI		Condivisione del vissuto a partire da domande guida	- Ciascuno è scelto e amato da Dio, che accoglie tutti, specialmente i fragili. - Ognuno riceve in dono dei talenti, occorre scoprirli. - I figli vedono Dio anche attraverso l'esempio dei genitori. - La preghiera è dialogo semplice e profondo con Dio Padre.	Preghiera in famiglia Narrare la Parola ai figli Giornate in comunità	Vivere la fede in famiglia e comunità AGENDA DEI BATTEZZATI : Narrare insieme ai figli l'esperienza maturata	Partecipazione alle celebrazioni e alle consegne con i figli	
CATECHISTI EDUCATORI					SAPER LEGGERE LA BIBBIA ACCUDIRE		
COMUNITA' ADULTA NELLA FEDE			Catechesi comunitarie sintonizzate sul tema dell'anno pastorale. Cogliere i contesti vitali come porte di ingresso al Vangelo (DV 2)		Manifestare la Chiesa come "comunità evangelizzatrice"		

DOMANDA DI SENSO: È IL SIGNORE!		QUALI VALORI ORIENTANO DAVVERO LA MIA VITA? IO SCELGO CRISTO GESÙ'	
IO VADO A PESCARRE 1° passo Apertura del cuore (Esperienza)	ASCOLTA IL MAESTRO 2° passo Apertura della mente (Sapere)	GETTA LE RETI 2° passo Apertura della mente (Saper fare)	È IL SIGNORE 3° passo Apertura della volontà (Essere)
SOGGETTI	RAGAZZI Esperienze che interpellano la persona a partire dal vissuto.	AVVENTO E NATALE - Dio è fedele alle sue promesse Decalogo (Gen 20, 1-17) - Le Beatitudini (Mt 5,1-11) TEMPO ORDINARIO - Essere e vivere da fratelli I Carismi (1Cor 12,4-30) TEMPO DI QUARESIMA - Gesù ti ama Il Padre misericordioso (Lc 15,11-24) PASQUA - Chiamati alla vita Il Sacramento della Riconciliazione: 2Cor 5,20-6,1. TEMPO ORDINARIO - Viviamo con gioia l'amicizia con Gesù e tra noi L'Eucaristia mangiare e bere il Signore (Gv 6,48-58)	SEGUIMI 3° passo Apertura della volontà (Saper stare con) Consegna di: - Salmi e Liturgia delle ore - Decalogo - Precetto dell'amore o dell'... Celebrazione degli Scrutini e del Sacramento della Riconciliazione Veglia Eucaristica
GENITORI	Condivisione del vissuto	Vivere gesti di carità ed esperienze di solidarietà Partecipare al progetto per la giustizia, la pace e la cura della casa comune	- Comprendere che il perdono e la carità caratterizzano lo stile di vita cristiano. - Sperimentare che la legge evangelica è cammino di libertà nello Spirito. AGENDA DEI BATTEZZATI : Narrare insieme ai figli l'esperienza maturata FACILITARE RAPPORTI SOCIALIZZARE PROGETTI DEL TERRITORIO Celebrazione penitenziale
CATECHISTI EDUCATORI			
COMUNITÀ ADULTA NELLA FEDE	Catechesi comunitarie sintonizzate sul tema dell'anno pastorale Cogliere i contesti vitali come porte di ingresso al Vangelo (DV 2)		Manifestare una comunità adulta, che in maniera piena, consapevole e attiva partecipa alla vita liturgica Coordinare le consegne, le celebrazioni, la ministerialità durante la celebrazione eucaristica

C O M U N I T À A D U L T A

QUARTA TAPPA **Una sola fede, un solo Battesimo (Ef 4, 5)**

		DOMANDA DI SENSO:		DOVE SPERIMENTO DI NON ESSERE MAI SOLO?	
		È IL SIGNORE!		INCONTRARE GESÙ CRISTO NELLA COMUNITÀ	
SOGGETTI	IO VADO A PESCARRE 1° passo <i>Apertura del cuore (Esperienza)</i>	ASCOLTA IL MAESTRO 2° passo <i>Apertura della mente (Sapere)</i>	GETTA LE RETI 2° passo <i>Apertura della mente (Saper fare)</i>	È IL SIGNORE 3° passo <i>Apertura della volontà (Essere)</i>	SEGUIMI 3° passo <i>Apertura della volontà (Saper stare con)</i>
RAGAZZI	Esperienze che interpellano la persona a partire dal vissuto.	AVVENTO E NATALE Dio è fedele alle sue promesse (Ef 4,1-6) - Una sola fede...un solo battesimo... TEMPO ORDINARIO Essere e vivere da fratelli - Professione di fede di Pietro (Mt 16,13-20) TEMPO DI QUARESIMA Gesù ti ama - I segni della sua presenza (acqua, luce, vita) sono raccontati nei Vangeli: la Samaritana (Gv 4), il cieco nato (Gv 9), Lazzaro (Gv 11) PASQUA Chiamati alla vita (Gv 6,1-13,48-58) - Il Pane di vita TEMPO ORDINARIO Viviamo con gioia l'amicizia con Gesù e tra noi - Rileggere il significato del Battesimo inteso come vocazione.	Riproporre le esperienze intercettate nel 1° passo da vivere ora alla luce della Parola annunciato.	Scoprire la propria identità cristiana - Vivere la fede nella comunità - Crescere nella preghiera e nella partecipazione liturgica - Sperimentare l'amicizia con Gesù e con gli altri QUADERNO-STORY: Racconta le tue storie (cosa hai capito e messo in pratica)	Consegna del Credo (inizio anno) Consegna del Giorno del Signore (dopo catechesi sull'Eucaristia) Celebrazioni penitenziali (Avvento, Quaresima) Veglia Eucaristica e Veglia Pasquale con rinnovo delle promesse battesimali Celebrazione della Confermazione e dell'inserimento nell'Assemblea liturgica mediante la partecipazione piena all'Eucarestia
GENITORI	Condivisione del vissuto attraverso arte, musica, simboli	- Il Battesimo ci rende figli di Dio e ci fa rinascere nella fede (Mt 28,19). - L'Eucaristia è dono d'amore che ci unisce a Cristo e tra noi (Lc 22,19-20).	Catechesi comunitarie Gesti di carità e solidarietà Partecipazione a progetti per la giustizia e la cura del creato	- Accompagnare i figli nel cammino di fede - Vivere la spiritualità familiare - Essere testimoni credibili nella comunità AGENDA DEI BATTEZZATI: Narrare l'esperienza maturata insieme ai figli anche in vista della richiesta di ammissione ai sacramenti	Celebrazioni della Settimana Santa Veglia Eucaristica (Giovedì Santo) Rinnovazione delle promesse battesimali
CATECHISTI EDUCATORI				FACILITARE RAPPORTI SOCIALIZZARE PROGETTI DEL TERRITORIO	
COMUNITA' ADULTA NELLA FEDE		Catechesi comunitarie sintonizzate sul tema dell'anno pastorale Approfondimento del ruolo liturgico e ministeriale della comunità		➤ Coinvolgere il Consiglio Pastorale nel discernimento circa i sacramenti ➤ Maturare nell'interazione tra fede e vita per essere grembo generativo, sostegno nel cammino di fede ➤ Coordinare le consegne, le celebrazioni, la ministerialità durante la celebrazione eucaristica	

DOMANDA DI SENSO: È IL SIGNORE!				COME CONDIVIDO LA GIOIA DEL VANGELO? VIVI CIÒ CHE SEI		
IO VADO A PESCARE 1° passo Apertura del cuore (Esperienza)		ASCOLTA IL MAESTRO 2° passo Apertura della mente (Sapere)		È IL SIGNORE 3° passo Apertura della volontà (Essere)		
SOGGETTI	RAGAZZI	Esperienze varie legate all'età e ai contesti vitali	AVVENTO E NATALE Dio è fedele alle sue promesse Scoperta di sé e vocazione. (1 Sam 3; Mt 25) TEMPO ORDINARIO Essere e vivere da fratelli Carità, amore concreto: ciò di cui abbiamo bisogno (Mt 6,1-4) TEMPO DI QUARESIMA E PASQUA Gesù ti ama e chiamati alla vita Relazioni vissute con amore e rispetto. Fiducia, carità, giustizia, pace. (Discorso della Montagna Mt 5-7) TEMPO ORDINARIO Viviamo con gioia l'amicizia con Gesù e tra noi Stola e grembiule: amare e servire (Lc 13,1-15).		● Attività in oratorio e disponibilità al servizio. ● Incontri settimanali e giornate a tema per crescere insieme. ● Celebrazioni eucaristiche con esperienze di carità. ● Gesti concreti di cura del creato e impegno ecologico. ● Campo, feste e vacanze come momenti di comunità.	
			● Riconoscere i sacramenti come dono e inizio di un cammino. ● Vivere con consapevolezza la liturgia e la preghiera. ● Collegare la fede alla vita quotidiana e testimoniare con il servizio. ● Sentirsi parte della comunità ecclesiale e partecipare attivamente. ● Avere attenzione verso i fragili e agire con gesti di solidarietà. ● Conoscere sé stessi, rispettare l'altro e vivere relazioni autentiche			
GENITORI CATECHISTI EDUCATORI COMUNITA' ADULTA NELLA FEDE	Condivisione del vissuto	Catechesi comunitarie sintonizzate sul tema dell'anno pastorale Incontri settimanali con La Parola Ascolto dei contesti vitali, come porte d'ingresso per l'annunci del Vangelo.		Esperienze di servizio e missione Percorsi formativi e liturgici		
		Coniugare fede e vita Manifestare una comunità adulta, che in maniera piena, consapevole e attiva partecipa alla vita liturgica Attivare la ministerialità durante la celebrazione eucaristica				

C O M U N I T À A D U L T A

GLOSSARIO

Apertura del cuore

Questo momento rappresenta la prima fase del percorso laboratoriale e mira a far vivere esperienze che interpellano la persona a partire dalla sua storia. In questa fase i soggetti della catechesi si preparano all'ascolto del Vangelo attraverso un'apertura accogliente e gioiosa del cuore.²¹

Apertura della mente

Secondo momento laboratoriale che segue l'apertura del cuore. Questa fase è divisa in due passi: *Ascolta il maestro* e *Getta le reti*. In essa si realizza l'apprendimento consapevole, che avviene quando l'esperienza è rielaborata e tradotta in azione. Nei due passi che caratterizzano questa fase, si ascolta la Parola e si reinterpretare l'esperienza vissuta nella fase precedente, alla luce del Vangelo che ci spinge a risignificare l'intera nostra vita e a rinnovarla.²² L'esperienza vissuta scende nel mondo interiore e la mente segue il cuore cercando di dare un *nuovo senso* per esprimere e rinarrare quanto scoperto.

Apertura della volontà

È l'ultimo momento della fase laboratoriale anch'esso diviso in due passaggi: *È il Signore!* e *Seguimi*. La volontà si attiva e i soggetti della catechesi sono spinti ad amare con tutto il cuore, con tutta la mente e tutte le forze, perché la gioia sperimentata di essere amato dal Padre possa ora essere condivisa. La fede ricevuta, accolta e condivisa trasforma i contesti vitali con la sua forza rigenerativa²³.

Ascolta il maestro

Il Vangelo è la chiave di lettura della nostra vita, illuminata e rigenerata dalla Parola²⁴. Secondo il principio costruttivista è necessario dare un significato al mondo per poterlo capire. Questo avviene nel dialogo con gli altri, sia coetanei che adulti²⁵. Quest'ultimi enfatizzano l'esplorazione del significato più che delle conoscenze che sottendono all'esperienza vissuta.

In questa fase, nella quale corrisponde l'**apertura della mente**, gli adulti di riferimento dovrebbero osservare attentamente le forme di espressione dei ragazzi e ancorare ad esse il messaggio evangelico. In tal modo i soggetti della catechesi possono dare un nuovo significato alla propria esperienza costruendo così la propria conoscenza, divenendo costruttori di consapevolezza, nell'ottica di un approccio metodologico che si basa sull'autoeducazione²⁶.

È il Signore!

La fede è ridetta con la vita, perché l'esperienza e la Parola sono diventate scelte consapevoli²⁷.

Corrisponde a questo momento laboratoriale l'**apertura della volontà**. I soggetti della catechesi sono spinti a ridire la fede con la loro vita poiché l'esperienza alla luce della Parola ha ristrutturato il loro sapere, attri-

²¹ Cfr. *Presentazione Progetto*, 13.

²² Ibidem.

²³ Cfr. *Presentazione progetto*, 14.

²⁴ Cfr. *Presentazione Progetto*, 13.

²⁵ Scaffolding: Sia Vygotskij che Bruner hanno introdotto l'idea che l'apprendimento richiede supporto da parte di persone più competenti (come adulti insegnanti/accompagnatori o coetanei), fornendo l'aiuto necessario fino a quando l'individuo non è in grado di completare il compito da solo.

²⁶ "Lo sforzo [...] dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo [...]. Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse [...]. Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo" (M. MONTESSORI, *Introduzione alla Psicogeometria*).

²⁷ Cfr. *Presentazione progetto*, 14.

buendo nuovi significati e costruendo nuove conoscenze che si dovrebbero concretizzare in scelte di vita cristiana.

Seguendo lo sviluppo della personalità dello psicoanalista Erikson potremmo dire che avviene in questa fase la costruzione dell'identità del cristiano. Il soggetto della catechesi sceglie di avere una identità cristiana stabile²⁸.

Getta le reti

Traduce la Parola in gesti di vita concreti²⁹.

Siamo ancora nella fase dell'**apertura della mente**. L'esperienza precedentemente vissuta unita all'ascolto del messaggio evangelico dovrebbe avere dato nuovo senso al mio agire che adesso acquista un significato ben preciso permettendo così la costruzione di un nuovo sapere e di una nuova consapevolezza. In tal modo è possibile adesso "gettare le reti", rivivere cioè l'esperienza inizialmente fatta, o sperimentarne altre similari, con la nuova consapevolezza che accompagna il mio agire.

Io vado a pescare

Partire dal vissuto concreto per creare spazi di ascolto del Vangelo, narrazione e confronto³⁰.

Fa riferimento all'iniziativa e all'**apertura del cuore**. Seguendo l'approccio costruttivista si invitano i soggetti della catechesi a vivere insieme un'esperienza significativa (o si analizza un'esperienza di vita pregressa).

L'agenda dei battezzati

Alla fine di ogni fase che corrisponde alla fine di ogni anno liturgico, i genitori in qualità di parte attiva del percorso di iniziazione cristiana dei propri figli, sono invitati a scrivere insieme a loro un resoconto dell'anno trascorso, puntualizzando il percorso che si è appena concluso, i cambiamenti che si sono verificati nella propria vita e nel proprio modo di affrontare la quotidianità e il motivo che li spinge a continuare il cammino intrapreso³¹. Attraverso l'agenda dei battezzati i soggetti della catechesi dovrebbero prendere consapevolezza dell'incontro nella loro vita con Gesù Cristo risorto. Queste narrazioni diventano un Vangelo vivente, in cui il costante susseguirsi di eventi giornalieri si apre e incontra il tempo speciale di Dio, divenendo l'"oggi" di Dio³².

Quaderno-story

Ogni tempo liturgico, diviso nelle tre fasi laboratoriali, si concluderà con un piccolo riscontro da parte di ciascun ragazzo³³ da condividere con gli altri. Questo momento può essere espresso nel linguaggio che più si preferisce, in considerazione del fatto che i ragazzi hanno diversa età, potrebbero prediligere il disegno, piuttosto che una produzione scritta (poesia, racconto, pagina di diario), produzione teatrale, produzione musicale, etc. Dovrà contenere la storia che si è vissuta, cosa si è messo in pratica, cosa si è capito. L'obiettivo è prendere consapevolezza della propria conoscenza attraverso la riflessione sul percorso affrontato. Come l'**agenda del battezzato** l'obiettivo è prendere consapevolezza dell'incontro con il Signore Risorto nella nostra vita³⁴.

²⁸ Cfr. la teoria di E. Erikson sulla costruzione dell'identità personale.

²⁹ Cfr. *Presentazione progetto*, 13.

³⁰ Cfr. *Ibidem*.

³¹ Cfr. È bene ricordare che la teoria costruttivista di cui si è parlato non è esclusiva dei ragazzi, ma si è volutamente parlato di "soggetti della catechesi" poiché sappiamo che la catechesi è rivolta ai ragazzi, ai genitori e a tutta la comunità cristiana. L'apprendimento che è un processo in itinere e per tutta la vita (long life learning) presume che non esiste un'età in cui si smette di imparare. Condividere la teoria costruttivista implica allora che attraverso l'interazione con l'altro da noi e con il contesto che ci circonda noi costruiamo la nostra conoscenza fino alla fine della nostra vita.

³² Cfr. *Presentazione progetto*, 12-13.

³³ In un giusto percorso costruttivista è imprescindibile la riflessione critica sulla propria comprensione della realtà.

³⁴ Cfr. *Presentazione progetto*, 14.

Sapere

Capacità di conoscere i contenuti della fede: la Sacra Scrittura, la vita di Gesù, i sacramenti, la tradizione della Chiesa. Favorisce l'intelligenza della fede attraverso il racconto e lo studio.

Saper essere

Capacità di crescere come persona e figlio di Dio, formare una coscienza morale e sviluppare l'interiorità. Punta a un'identità cristiana autentica e radicata.

Saper fare

Capacità di tradurre la fede in gesti concreti: pregare, partecipare alla liturgia, compiere opere di carità. È la dimensione che educa ad agire secondo il Vangelo.

Saper stare con

Capacità di vivere la fede in relazione con gli altri, nella comunità cristiana e nella società. Promuove la fraternità, il rispetto, la solidarietà e l'appartenenza alla Chiesa.

Seguimi

Testimoniare la fede, attraverso la vita liturgica, diventa fonte e culmine di tutta la mia vita³⁵.

L'**apertura della volontà** diventa testimonianza, che trova il suo segno più eloquente nella vita liturgica, con al centro la Celebrazione Eucaristica, la carità concreta e la preghiera personale e comunitaria.

³⁵ Cfr. *Presentazione progetto*, 14.

BIBLIOGRAFIA

1. Fonti

La Bibbia di Gerusalemme, Bologna, Dehoniane 2008.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti*, 30 gennaio 1978, Città del Vaticano, LEV, 1978.

2. Documenti magisteriali

2.1 Magistero della Chiesa universale

BENEDETTO XVI, «*Deus caritas est*. Lettera Enciclica sull'amore cristiano» (25/12/2005), in AAS 98 (2006), 1-55.

Catechismo della Chiesa Cattolica, 11 ottobre 1992, Città del Vaticano, LEV, 1992. CONCILIO VATICANO II, «*Sacrosanctum concilium*. Costituzione sulla sacra liturgia» (4/12/1963), in EV, 1, 1-244.

———, «*Gaudiun et spes*. Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo», 7/12/1965), in EV, 1, 1319-1644.

———, «*Lumen gentium*. Costituzione dogmatica sulla Chiesa» (21/11/1964), in EV, 1, 284-456.

FRANCESCO, «*Evangelii gaudium*. Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo» (24/11/2013), in AAS 105/12 (2013) 1019-1137.

GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis*. Lettera Enciclica (4/03/1979), in AAS 71 (1979), 286-289.

———, «*Catechesi tradendae*, Esortazione apostolica sulla catechesi nel nostro tempo», (16/10/1979), in EV, 6, 1764-1939.

———, «*Christifideles laici*, Esortazione apostolica post-sinodale su vocazione e missione dei laici nel mondo» (30/12/1988), in EV, 11, 1606-1900.

———, *Il catechismo della Chiesa cattolica*. Discorso al Congresso Catechistico Internazionale promosso dalle Congregazioni per la dottrina della fede e per il clero, Città del Vaticano, (11/10/2002).

PAOLO VI, «*Evangelii nuntiandi*. Esortazione apostolica sull'evangelizzazione del mondo moderno» (8/12/1975), in EV, 5, 1588-1716.

LEONE XIV, Omelia per la Solennità dell'Epifania del Signore e chiusura della Porta Santa, Basilica di S. Pietro 6 gennaio 2026.

CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi* (15/09/1997), in EV, 16, 741-1127.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Enchiridion della nuova evangelizzazione: testi del Magistero pontificio e conciliare 1939-2012*, Città del Vaticano, LEV, 2012.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la Catechesi*, (23/03/2020), 395-400.

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Catechistico Generale* (11/04/1971) 795, in AAS 64 (1972) 97-176.

2.2 Magistero episcopale

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, «*Comunicare il Vangelo in un mondo che Cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del Duemila*» (29/06/2001), in ECEI, 7, 139-265.

———, «*Comunione e comunità. Nota Pastorale dell'Episcopato italiano*» (1/10/1981), in ECEI, 2, 1-84.

———, «*Comunione e comunità missionaria. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per gli anni '80*» (24/06/1986), in ECEI, 4, 114-148.

———, «*Educare alla vita buona del vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*» (4/10/2010), in ECEI, 8, 3690-3900.

———, «*Evangelizzazione e testimonianza della carità. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per gli anni '90*» (08/12/1990), in ECEI, 4, 2716-2792.

———, «*Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 29 giugno 2014, in ECEI, 9, 1304-1584.

———, «*Il rinnovamento della catechesi*» (2/02/1970), in ECEI, 1, 2362-2973.

———, «*Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia. Nota pastorale*» (30/05/2004), in ECEI, 7, 1404-1505.

———, «*“Rigenerati per una speranza viva” (1 Pt 1,3): testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo. Nota pastorale dell'Episcopato italiano dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale*» (29/06/2001), in ECEI 8, 1678-1684.

———, «*Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo*» (15/05/2005), in ECEI, 7, 2338-2422.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, «*L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*» (8/06/2003), in ECEI, 7, 956-1059.

BELLO Antonino, *La terra dei miei sogni*, a cura di V. ANGIULI e R. BRUCOLI, Milano, Ed. Insieme, 2014.

3. Studi

CAMBI Franco, *Manuale di pedagogia*, Roma-Bari, Laterza, 2019.

FALLINI Cinzia, *Verso un paradigma «catechetico-sistemico». Studio catechetico della transizione dal «trasmissorio» al «sistemico»*, estratto della Tesi dottorale in Teologia, Roma 2023.

———, «*La fine della catechesi trasmissoria e l'inizio della catechesi oikonomica*», in «Catechesi. Nuova serie» 5 (2024) 13, 107-138.

NUBILA Renato D. D. – FEDELI Monica, *L'esperienza: quando diventa fattore di formazione e di sviluppo. Dall'opera di David A. Kolb alle attuali metodologie experiential learning*, Lecce, Pensa Multimedia, 2010

SCIUTO Gaetano Fabio Maria, *Il linguaggio simbolico-rituale della Pietà Popolare. Studio teologico-empirico delle celebrazioni della Settimana Santa ad Adrano nell'orizzonte dell'Evangelizzazione*, estratto della Tesi dottorale in Teologia, Roma 2025.

INDICE

Decreto di promulgazione.....	1
Presentazione.....	3
Sigle e Abbreviazioni.....	4
Introduzione.....	5
1. Il nostro percorso.....	7
2. L'icona biblica.....	8
3. Le caratteristiche dell'Itinerario.....	9
3.1 Mettere al centro Cristo: generati dalla Pasqua, immersi nella vita di Dio.....	9
3.2 La Chiesa: comunità missionaria e sinodale.....	10
3.3 Il Modello che ispira il nostro itinerario.....	10
3.4 I Soggetti dell'itinerario.....	10
3.5 Il rapporto tra catechesi, vita liturgica, oratorio, pietà popolare.....	10
4. Il nostro itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana.....	12
4.1 Un laboratorio per intrecciare il cuore, la mente e la volontà.....	13
Descrizione delle cinque tappe.....	15
Quadro sintetico dell'Itinerario.....	18
Tabella sinottica.....	20
Glossario.....	27
Bibliografia.....	31



**INQUADRA IL QR CODE
E SCARICA LA VERSIONE DIGITALE
DEL QUADRO SINOTTICO**

